



MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE CIVILE
3[^] DIVISIONE

**RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO
PARZIALE**

*Manuale pratico ad uso del personale civile
dell'Amministrazione Difesa aggiornato alle
innovazioni normative di cui al D.L. 25 giugno
2008, n.112 convertito in legge 6 agosto 2008,
n.133*

*a cura del Direttore della 3[^] sezione
Funz. di amm.ne Flaviana ROSSI*

Roma, 22 giugno 2009

f.to **IL DIRETTORE DELLA 3[^] DIVISIONE**
Dir. Dr. Franco LUNERTI

Rapporto di lavoro a tempo parziale: definizione e principali fonti normative.

Il contratto di lavoro a tempo parziale è caratterizzato da un orario lavorativo ridotto rispetto a quello a tempo pieno fissato dal contratto collettivo in 36 ore settimanali.

La riduzione può riguardare l'orario settimanale oppure alcuni periodi del mese o dell'anno o entrambi le ipotesi.

Le principali norme che regolano il rapporto di lavoro a tempo parziale possono riassumersi nelle seguenti:

- D.Lgs.n.29/1993 ora D.lgs. n.165/2001 (art.53);
- Legge n.662/1996 (art.1, commi da 56 a 65);
- CCNL Comparto Ministeri 98/2001 art. 22 e seguenti e CCNL Integrativo 16.5.2001;
- D.Lgs.n.61/2000;
- D.L.n.112/2008 (art.73) convertito in Legge n.133/2008.

Persociv ha emanato in materia le seguenti circolari visionabili sul sito: www.persociv.difesa.it :

- circolare C/4/68539 del 17/7/2001
- “ C/4/10447 del 14/2/2002
- “ C/3/58059 del 20/9/2002
- “ C/3/37893 del 4/6/2003
- “ C/3/0008719 del 8/2/2005
- “ C/3/0029556 del 18/4/2006
- “ C/3/0081821 del 3/12/2007
- “ C/3/0029830 del 16/4/2008
- “ C/3/0054492 del 22/7/2008
- “ C/3/0079942 del 12/11/2008
- “ C/3/0031051 del 8/5/2009

Quali sono le tipologie di part-time possibili?

Le tipologie (configurazioni) possibili di part-time sono:

- orizzontale, con orario ridotto in tutti i giorni della settimana;
- verticale, con attività prestata solo in alcuni giorni della settimana o in alcuni mesi o periodi dell'anno;
- mista, con la combinazione delle due tipologie suddette.

Può essere autorizzata una tipologia di part-time che preveda la combinazione tra part-time verticale o orizzontale e il tempo pieno?

Pur non essendo prevista esplicitamente dalla normativa si ritiene che la stessa non possa essere esclusa e che possa identificarsi come una forma di part-time “mista”.

Quando può essere negata la trasformazione del rapporto di lavoro?

- 1) Quando l'amministrazione ravvisi che da tale trasformazione derivi un pregiudizio all'attività istituzionale;
- 2) quando la seconda attività che il dipendente intende svolgere è in concreto conflitto di interesse con l'attività svolta nell'amministrazione;
- 3) quando la seconda attività intercorra con un'altra amministrazione pubblica;
- 4) quando sia stato superato il contingente massimo di personale in part-time pari al 25%.

Il contratto di part-time può essere modificato?

Si. La richiesta di un'ulteriore riduzione dell'attività lavorativa può essere avanzata all'Amministrazione in qualsiasi momento.

La richiesta, invece, di aumento dell'attività lavorativa precedentemente concordata, può essere avanzata dopo un biennio dalla prima trasformazione o se richiesta prima di questo, può essere concessa a condizione che non vi sia una situazione di esubero presso l'ente di servizio nella posizione economica rivestita dal dipendente.

Dopo quanto tempo si può tornare a tempo pieno?

Dopo due anni dalla trasformazione si acquisisce il diritto a tornare a tempo pieno.

Prima del prescritto biennio è necessario che il Responsabile dell'ente di servizio attesti la mancanza di esubero nella posizione economica rivestita dal dipendente.

Non può tornare a tempo pieno il dipendente che si trovi in posizione di esubero (art.22 del CCNL 98/2001 così come integrato dall'art.22 del CCNL Integrativo Comparto Ministeri 16.5.2001).

E', in ogni caso, fatto salvo il diritto al ritorno al tempo pieno dei dipendenti affetti da patologie oncologiche (vds.circolare di Persociv n.0079942 del 12.11.2008).

Ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione come devono essere considerati i periodi ad orario ridotto?

La legge stabilisce che gli anni di servizio in part-time sono da considerarsi per intero ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione e del diritto all'indennità di fine rapporto.

Al fine, invece, della determinazione dell'ammontare del trattamento di pensione i periodi a tempo parziale sono proporzionali all'orario effettivamente svolto.

Quali sono le percentuali orarie minime e massime nella disciplina del part-time?

La percentuale minima del rapporto di lavoro a tempo parziale è pari al 30% di quella a tempo pieno e corrisponde a 10 ore e 48 minuti alla settimana o a 3 mesi e 18 giorni nell'arco dell'anno.

In caso di doppia attività la percentuale massima è pari al 50%.

Il personale assunto in part-time dopo quanto tempo può trasformare il rapporto di lavoro a tempo pieno?

La recente legge finanziaria 2008 (legge n.244/2007) ha stabilito che per il personale assunto a tempo parziale "la trasformazione del rapporto a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di assunzioni."

In applicazione della suddetta normativa, la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno potrà avvenire per il personale in possesso dei requisiti contrattuali (tre anni dall'assunzione e disponibilità del posto in organico) e subordinatamente alla preventiva autorizzazione rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art.39 della Legge 449/97 (vds. circolari di Persociv n.0029839 del 16.4.2008 e 0031051 del 8.5.2008).

Superato il biennio dalla trasformazione il contratto individuale di part-time deve essere rinnovato?

Il contratto di part-time è a tempo indeterminato, salvo l'espressa manifestazione di volontà dell'interessato di tornare al tempo pieno.

Nel caso di part-time come devono essere calcolati i giorni di ferie spettanti?

In caso di part-time **orizzontale**, cioè di attività lavorativa in ogni giorno della settimana o dell'anno, spettano al dipendente gli stessi giorni di ferie e festività sopresse del dipendente a tempo pieno.

In caso di part-time **verticale** il monte ore di ferie spettanti è proporzionato alle giornate di lavoro prestate nella settimana o nell'anno.

Es.: se il dipendente lavora 4 giorni su 5 avrà diritto a 22 giorni di ferie (pari a $28 \times 4 / 5$).

In questo caso anche le festività sopresse subiscono il medesimo proporzionamento.

I dipendenti in part-time possono accedere ai corsi di formazione organizzati dall'amministrazione?

L'art.4, comma 2 lett.a del D.lgs 61/2000 con il principio di "non discriminazione" dei dipendenti in part-time ha esplicitamente stabilito che gli stessi devono accedere alle iniziative di formazione professionale organizzate dal datore di lavoro.

Qualora il part.time sia di tipo verticale e il corso di formazione si svolga nei giorni non lavorativi per il dipendente, che comunque accetta di parteciparvi, le ore utilizzate per la frequenza possono essere recuperate nei successivi giorni lavorativi.

Analogamente anche i dipendenti con tipologia orizzontale potranno recuperare le ore utilizzate per la partecipazione al corso, eccedenti l'orario giornaliero.

Può svolgersi lavoro straordinario in posizione di part-time?

L'art.23 del CCNL Integrativo – Comparto Ministeri- del 16.5.2001 stabilisce che il personale in regime di part-time verticale può svolgere lavoro straordinario nelle sole giornate di effettiva presenza e nel limite massimo di 20 ore annue.

Al personale in regime di part-time orizzontale l'amministrazione può richiedere lo svolgimento di lavoro supplementare, previo consenso del dipendente, nella misura massima del 10% della prestazione effettuata nell'arco del mese e da effettuare nell'arco di più di una settimana.

Il part-time è incompatibile con l'iscrizione agli albi professionali e il conseguente svolgimento alla relativa attività'?

L'iscrizione agli albi professionali è compatibile con il lavoro part-time che non superi il 50% dell'orario a tempo pieno.

La legge 25 novembre 2003, n.339 ha reso del tutto incompatibile l'iscrizione all'albo degli Avvocati per i dipendenti pubblici anche se in part-time.

Quali attività extraistituzionali è possibile svolgere in posizione di part-time?

Tranne l'attività forense, come precisato nel precedente paragrafo, è possibile svolgere ogni altra attività lavorativa che non comporti un conflitto di interessi con l'amministrazione.

Persociv con circolare C/3 – 29556 del 18.4.2006 ha emanato in merito il regolamento che disciplina le attività del tutto incompatibili anche al personale che ha trasformato il rapporto di lavoro.

Non è possibile comunque svolgere un'altra attività lavorativa alle dipendenze di un'altra amministrazione mentre sono ammesse prestazioni a titolo di lavoro autonomo.